

IL PIANO DELLO SPAZIO MARITTIMO ADRIATICO e nelle sub-aree antistanti la REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Valutazione Ambientale Strategica
Fase di scoping
Incontro con SCA Emilia-Romagna del
17-2-2022

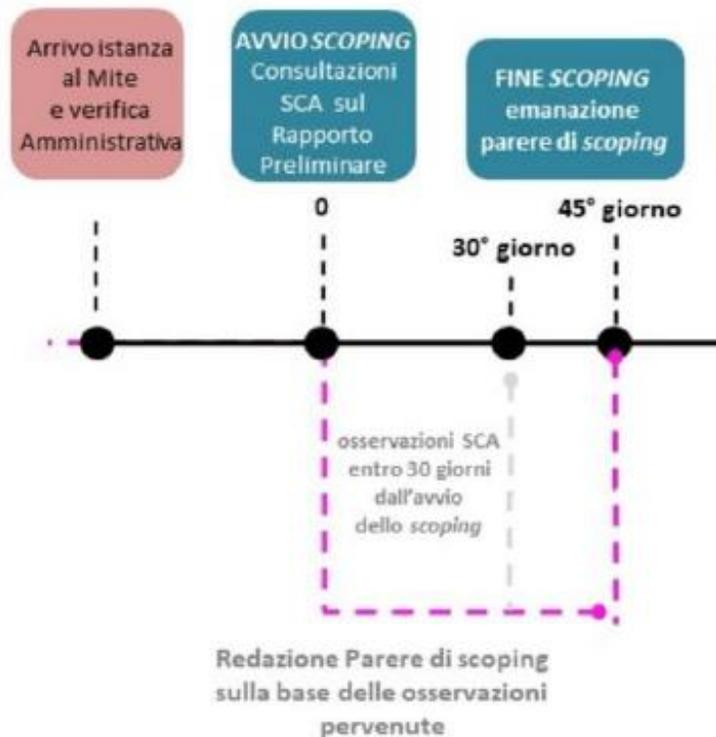
Luisa Perini
(SGSS-RER e CT-MSP)

con il supporto di Giulio Farella
(CNR-ISMAR Polo Scientifico a supporto del Comitato
Tecnico e dell'Autorità Competente)

per il servizio VIPSA-RER: Rosanna
Zavattini - Samantha Lorito

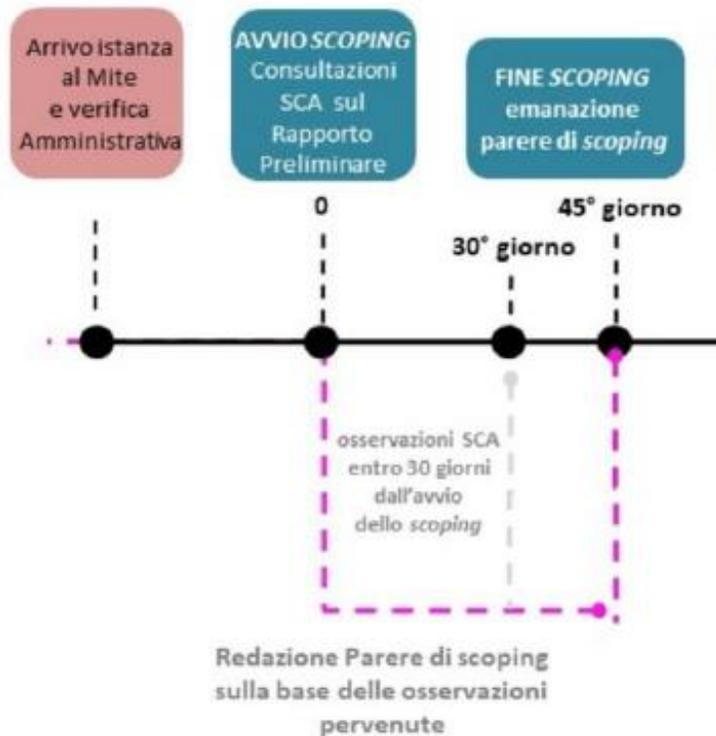
Consultazione con i Soggetti con Competenza Ambientale

Siamo nella fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che prevede un processo partecipativo con le Autorità con competenze ambientali (SCA) potenzialmente interessate dall'attuazione del Piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.



a. **proposta preliminare di Piano di gestione dello spazio marittimo (contiene le cartografie);**

b. **rapporto preliminare ambientale - fase di scoping che include la consultazione degli SCA e anche transfrontaliera**



Scadenze

Questa fase di consultazione, si concluderà entro 30 gg dall'avvio dello scoping: **9 marzo 2022**

Raccolta pareri degli SCA regionali da parte del Servizio VIPSA entro il 2 marzo 2022

samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it

rosanna.zavattini@regione.emilia-romagna.it

Pec: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

- *ELEMENTI CHIAVE DEL PIANO – capitolo 1 rapporto preliminare ambientale*
 - ✓ *Cos'è MSP e come si attua*
 - ✓ *La pianificazione dello spazio marittimo in Italia e Adriatico*
 - ✓ *La proposta di piano nell'area marina antistante l'Emilia-Romagna*
- *Obiettivi VAS nel Piano SM– capitolo 2 rapporto preliminare ambientale*
- *Obiettivi di sostenibilità ambientale – capitolo 3*
- *Stato dell'Ambiente e dei sui utilizzi – capitolo 4*
- *Approccio metodologico VAS - capitolo 5*
- *Proposta piano di monitoraggio - capitolo 6*
- *Pressioni delle attività antropiche - capitolo 7*

La pianificazione dello spazio marittimo

Aspetti richiamati principalmente nel capitolo 1 del rapporto preliminare

La **Pianificazione dello Spazio Marittimo (PMS)** è uno **strumento**, voluto dall'Europa, per sostenere la **“crescita blu”** e per stabilire una più razionale organizzazione dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi.

Obiettivi e opportunità

- **ridurre i conflitti e creare sinergie tra i diversi usi del mare** (pesca e acquacoltura, energie fossili e rinnovabili, navigazione, ecc.)
- **incoraggiare gli investimenti** assicurando la trasparenza, la legalità e la coerenza con il quadro di pianificazione
- incrementare la **cooperazione transfrontaliera**
- **proteggere l'ambiente marino** riducendo gli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi, ampliando le aree di tutela



La **Direttiva 2014/89/EU (MSP)**, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, è un cardine della **Politica marittima integrata** della quale la **direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (direttiva 2008/56/UE -MSFD)** costituisce il pilastro ambientale.

La **Direttiva MSP** è quindi lo strumento per raggiungere gli obiettivi di **MSFD** e della strategia

Elementi chiave da considerare nei piani sono:

Approccio ecosistemico - interazione terra-mare – l'impatto dei cambiamenti climatici

La pianificazione dello spazio marittimo in Italia

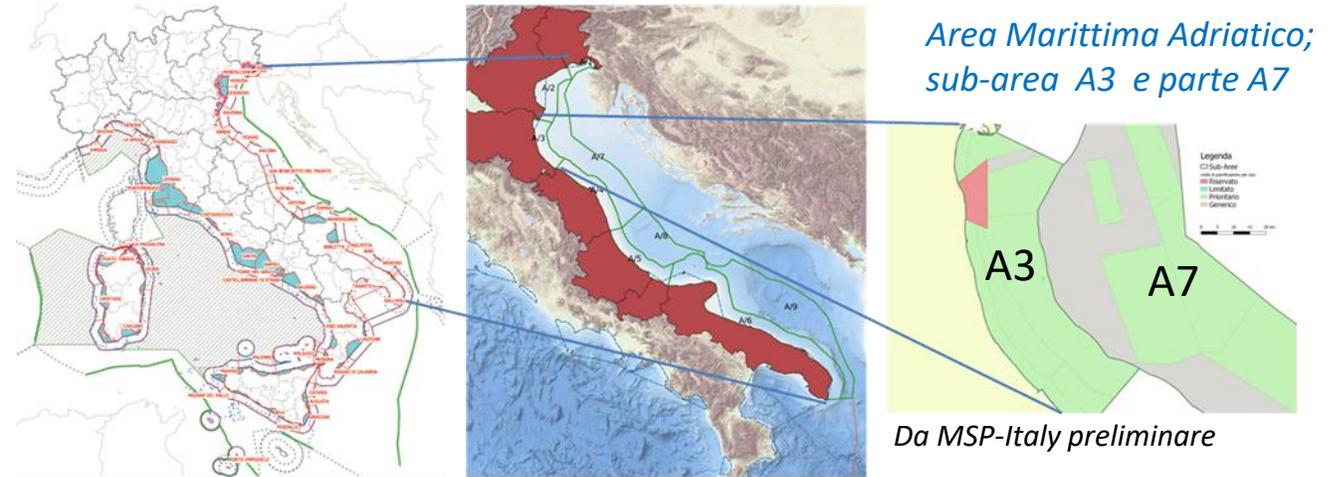
In Italia la direttiva 2014/89/UE è stata recepita con d.lgs. 201/2016 che :

- nomina il MIT (ora MIMS) come autorità competente (AC)
- Istituisce il TIC (Tavolo interministeriale di coordinamento) che redige le Linee Guida – approvate con DPCM del dicembre 2017 e pubblicate in G.U. n.19 del 24 Gennaio 2018
- Istituisce il CT (comitato tecnico) coordinato dall'AC e composto da 5 ministeri con competenze sul mare e le 15 regioni marittime – che ha il compito di redigere i piani

Come stabilito dalle Linee Guida :

I piani riguardano le «marine waters» (sensu MSFD) in **3 aree marittime**

- **Mare Adriatico**
 - Mar Ionio e il Mare Mediterraneo centrale
 - Mare Mediterraneo occidentale
- suddivise in sub-aree** (x finalità operative)



in Adriatico sono 9 sub-aree: quelle antistanti la costa RER sono **A3** e una porzione di **A7**

I piani del primo ciclo, che hanno durata di **10 anni** (con possibili revisioni a medio termine) hanno un **livello strategico e di indirizzo - scadenza marzo 2021**
sovrordinato sugli altri piani e programmi a mare (ruolo di coordinamento rispetto alle altre politiche)

Il processo di Piano SM in sintesi

Riguarda i molteplici usi del mare:

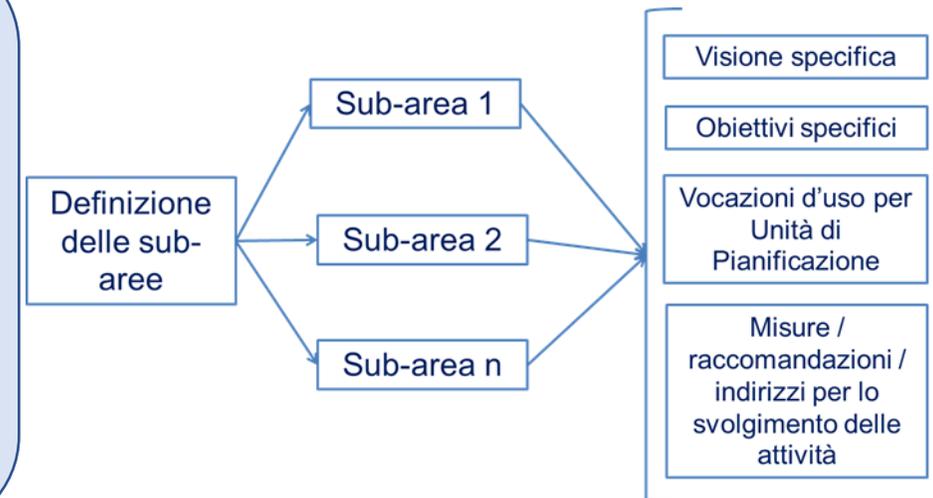
- Acquacoltura e pesca
- Ricerca e sfruttamento di risorse energetiche e materie prime
- Trasporto marittimo e flussi di traffico
- Turismo
- Difesa della costa
- Aree protette e patrimonio culturale
- Zone di addestramento militare
- Ricerca scientifica
- Cavi e condotte sottomarine ..ecc.

Deve considerare le Interazioni terra- mare

- includendo le attività terrestri rilevanti
- sarà un *referimento anche per i piani di settore terrestri*

Struttura e contenuti dei piani:

- **Fase 1** - Stato iniziale e trend in atto / attesi
- **Fase 2** - Analisi di interazione (conflitti e sinergie) fra usi e impatti sulle componenti ambientali
- **Fase 3** - Visione e obiettivi strategici
- **Fase 4** - Planning: vocazioni, obiettivi specifici, misure specifiche (per aree e per settori)
- **Fase 5** - Metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano
- **Fase 6** - Attività per il consolidamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano



Unità di Pianificazione e Vocazioni d'uso – Attribuzione tipologica

La definizione delle UP in ciascuna sub-area si basa sul **giudizio esperto**:

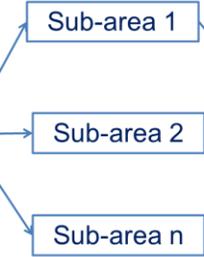
- **Stato attuale** degli usi e delle componenti ambientali;
- **Trend in atto**
- **Degli usi da promuovere**
- **Esigenze di conservazione e miglioramento delle condizioni ambientali**
- **Quadro delle competenze e del sistema di governance;**
- **Rispetto di Norme e Piani in essere**

G = Uso Generico

Aree in cui sono tendenzialmente consentiti tutti gli usi, con meccanismi di regolazione specifica e reciproca definiti o da definire nell'ambito delle norme nazionali ed internazionali o dei piani di settore, in modo da garantire la sicurezza, ridurre e controllare gli impatti ambientali e favorire la coesistenza fra gli usi.



Definizione delle sub-aree



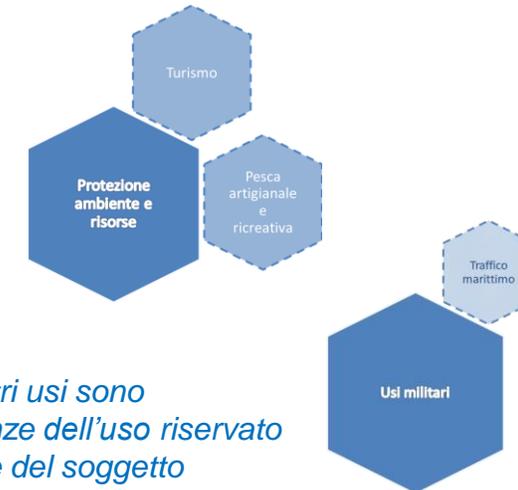
P = Uso Prioritario

Aree per le quali il Piano fornisce indicazioni di priorità d'uso e di sviluppo, indicando anche gli altri usi da garantire o consentire attraverso regolazioni reciproche e con l'uso prioritario identificato.



L = Uso Limitato

Aree per le quali viene indicato un uso prevalente, con altri usi che possono essere presenti, con o senza specifiche limitazioni, se e in quanto compatibili con l'uso prevalente.



R = Uso Riservato

Aree riservate ad uno specifico uso. Altri usi sono consentiti esclusivamente per le esigenze dell'uso riservato o salvo deroghe e concessioni da parte del soggetto responsabile o gestore dell'uso riservato.



L'attribuzione tipologica alle UP è integrata da una serie di indicazioni complementari, per precisare usi, limitazioni, aspetti e considerazioni particolari.

Principali aspetti del Piano SM – Adriatico

Da fase 1 e 2 piano

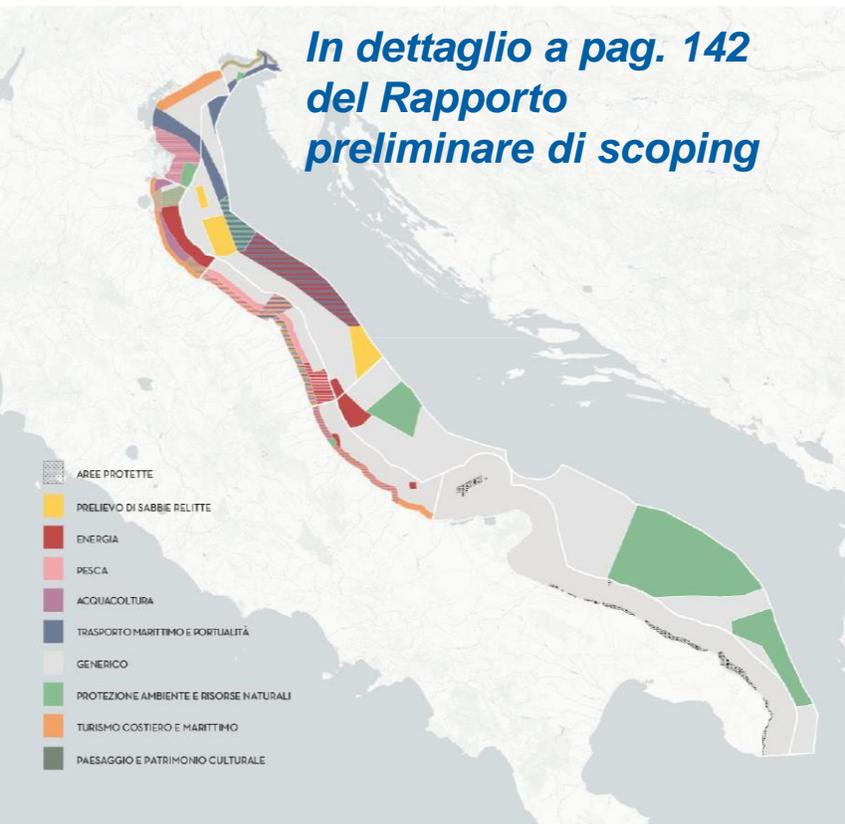
L'economia marittima nell'Adriatico italiano è legata a una molteplicità di settori economici

- Trasporto (commerciale e passeggeri) e portualità
- **Forte vocazione per il turismo costiero/marittimo**
- Pesca-acquacoltura
- Energia (idrocarburi)
- Settori trasversali

VISIONE:

stabilire uno **sviluppo sistemico armonico e sostenibile** delle **attività umane** - finalizzato a **tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, ambientale e storico culturale**, in un ambiente marino e costiero in buono stato ambientale.

*In dettaglio a pag. 142
del Rapporto
preliminare di scoping*



Obiettivi generali strategici riguardano:

- **Lo sviluppo sostenibile** (le attività umane devono garantire l'integrità del paesaggio, ecosistemi...)
- La **tutela delle specie, habitat e ecosistemi** (promuove gli obiettivi derivanti dalla MSFD e dir. EU 2000/60 e concorre alla GIZC)
- Il **paesaggio e il patrimonio culturale** (modello di sviluppo fondato sull'utilizzo sostenibile delle risorse)
- **Sicurezza** (prevenire l'inquinamento; recepire gli obiettivi Convenzione Unclos 1982, quelli di sicurezza delle operazioni a mare , navigazione e soccorso vite)
- **Pesca** (gestione sostenibile) e acquacoltura (crescita sostenibile)
- Trasporto (integrazione e dialogo dei diversi livelli di pianificazione)
- **Energia** (aumento delle quote di energia da fonti rinnovabili – come da PNIEC2019 e di decarbonatazione)
- **Difesa delle coste** (approccio integrato, aumento resilienza e adattamento ai CC)
- **Turismo** (in linea con gli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente e paesaggio)
- **Ricerca e innovazione** (sviluppo di tecnologie a favore dell'energia green)

Il contributo al piano della regione Emilia-Romagna

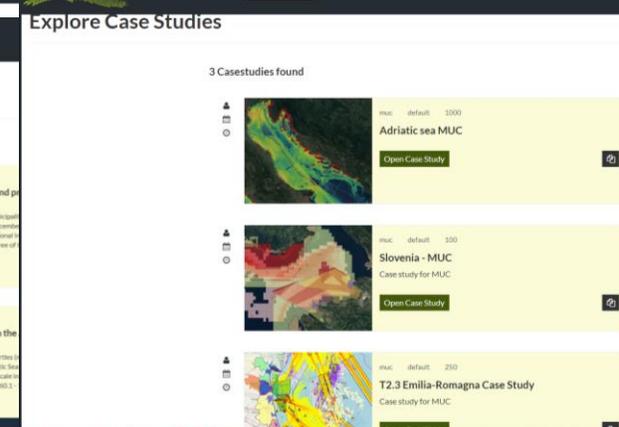
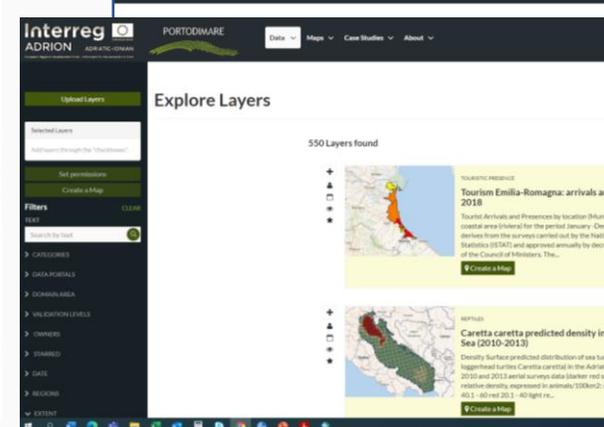
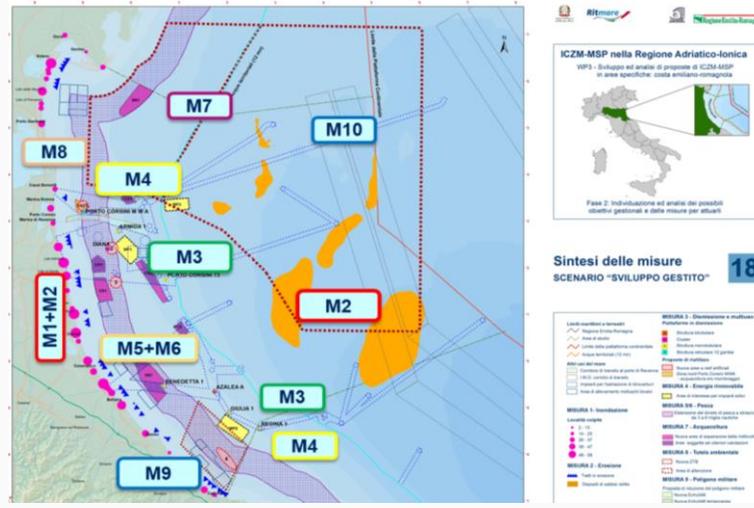
il patrimonio conoscitivo su ICZM e MSP: banche dati – studi -cartografie

Il progetto RITMARE 2017-18

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/pubblicazioni/libri/tra-la-terra-e-il-mare-analisi-e-proposte-per-la-pianificazione-dello-spazio-marittimo-in-emilia-romagna>



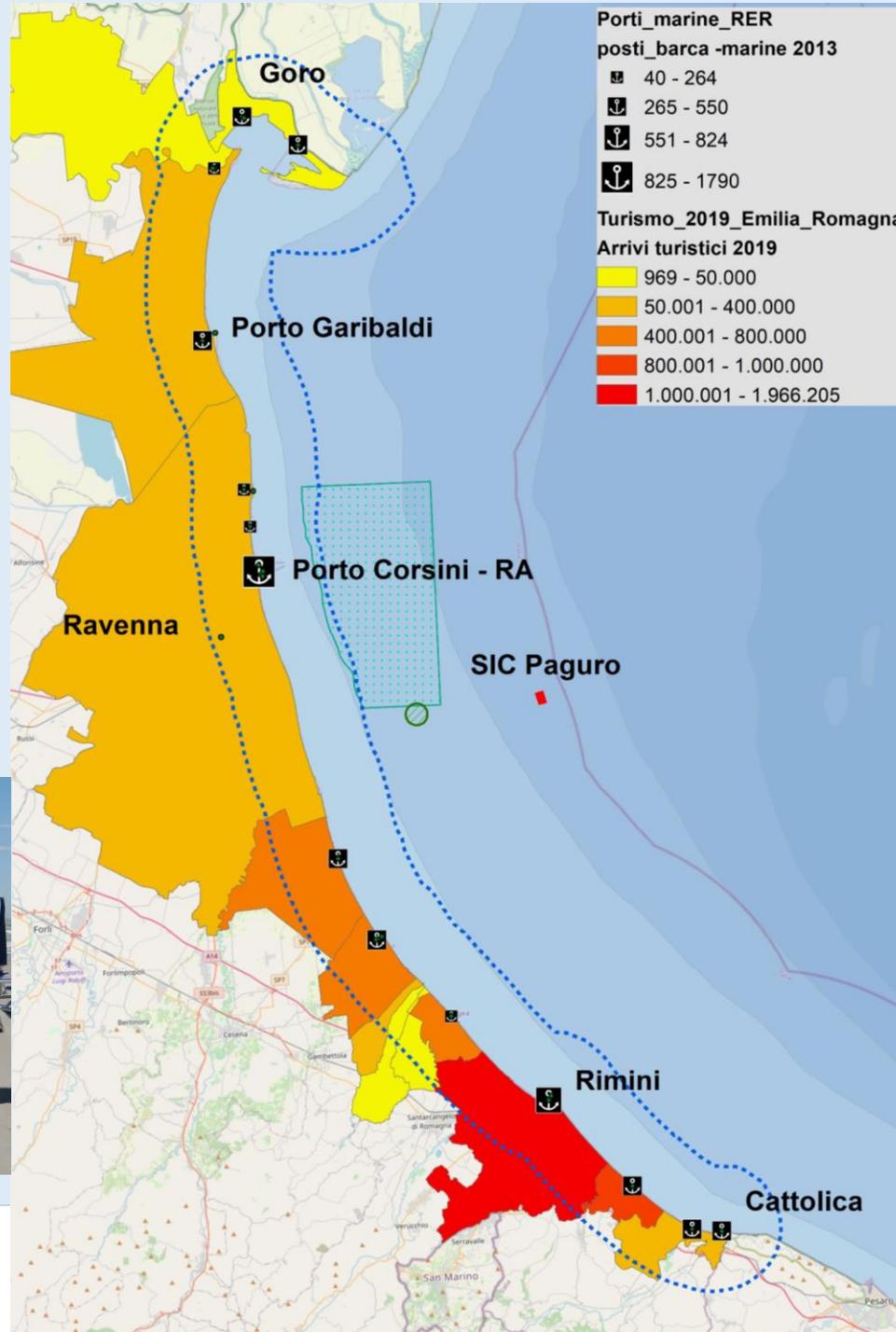
- Raccolta e analisi dati
- Esercizio di MSP – proposte di misure



GIZC (del. 2005) - I progetti EU: **Cadsealand (2004-2006)**; **Plancoast (2006-2008)**; **Shape (2011-2013)**; **Adriplan (2013-2015)** e **PORTODIMARE (2018-20)**

Turismo balneare e
Turismo diportistico
Turismo urbano-culturale
Turismo naturalistico

Arrivi turistici
particolarmente
concentrati nella zona sud
**nel riminese oltre 1
milione di arrivi nel 2019**



Turismo Costiero e Balneare

108 km di coste balneabili
oltre 320.000 posti letto
+ di 3000 alberghi + altre strutture ricettive
+ di 1900 concessioni turistiche/ricreative
+ di 6900 posti barca

Progetti di riqualificazione finanziati dalla
regione - 1° lotto

Zona	Tipo Intervento
Cattolica	riqualificazione lungomare - strutture ricreative
Misano	riqualificazione lungomare
Riccione	riqualificazione lungomare
Rimini	Parco del Mare:riqualificazione lungomare e protezione
Bellaria	riqualificazione lungomare
San Mauro	riqualificazione lungomare
Cesenatico - Tagliata	riqualificazione lungomare e protezione
Cervia - Milano Marittima	riqualificazione lungomare - strutture ricreative

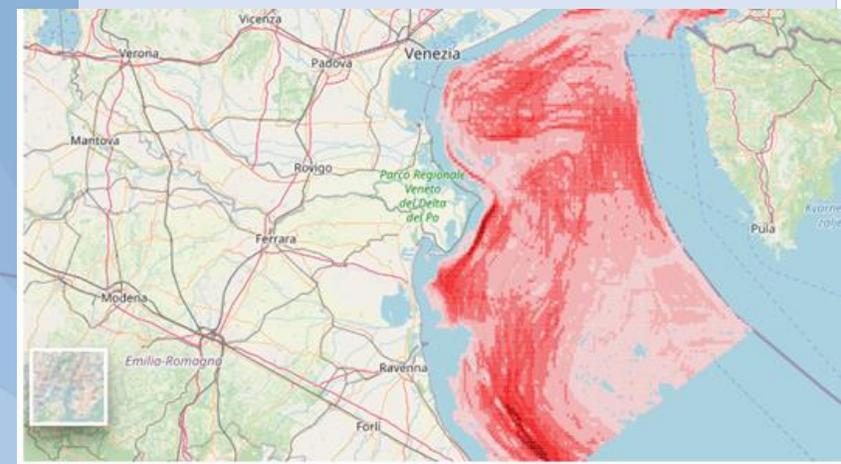
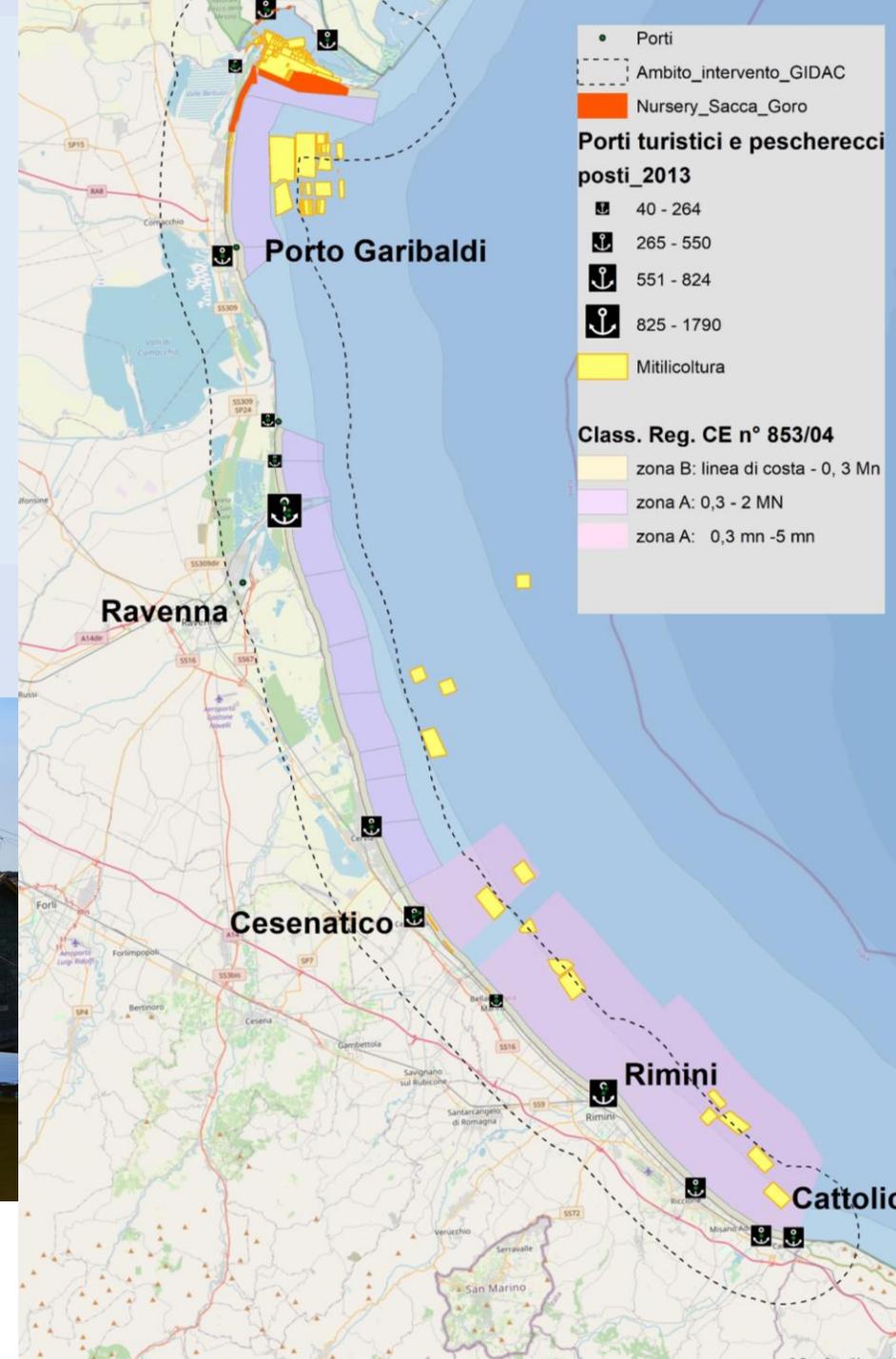
pesca e acquacoltura tra le più importanti economie del settore costiero e marino regionale

e Pesca

165 le concessioni demaniali per acquacoltura (100 nella Sacca di Goro) importanti previsione di ampliamento (progetto AZA)

Il settore pesca – in prevalenza (58%) legato alla piccola pesca – è in crisi – necessità di parziale riconversione - tema centrale della pianificazione delle spazio marittimo (MSP)

L'acquacoltura è soprattutto dedicata all'allevamento della "vongola verace" (*Venerupis decussata*) e alla cozza mediterranea (*Mytilus galloprovincialis*) con circa 40000 T/a rappresenta circa il 45% della produzione nazionale (2013)



From CNR IRBIM ANCONA SUPREME Project North Adriatic

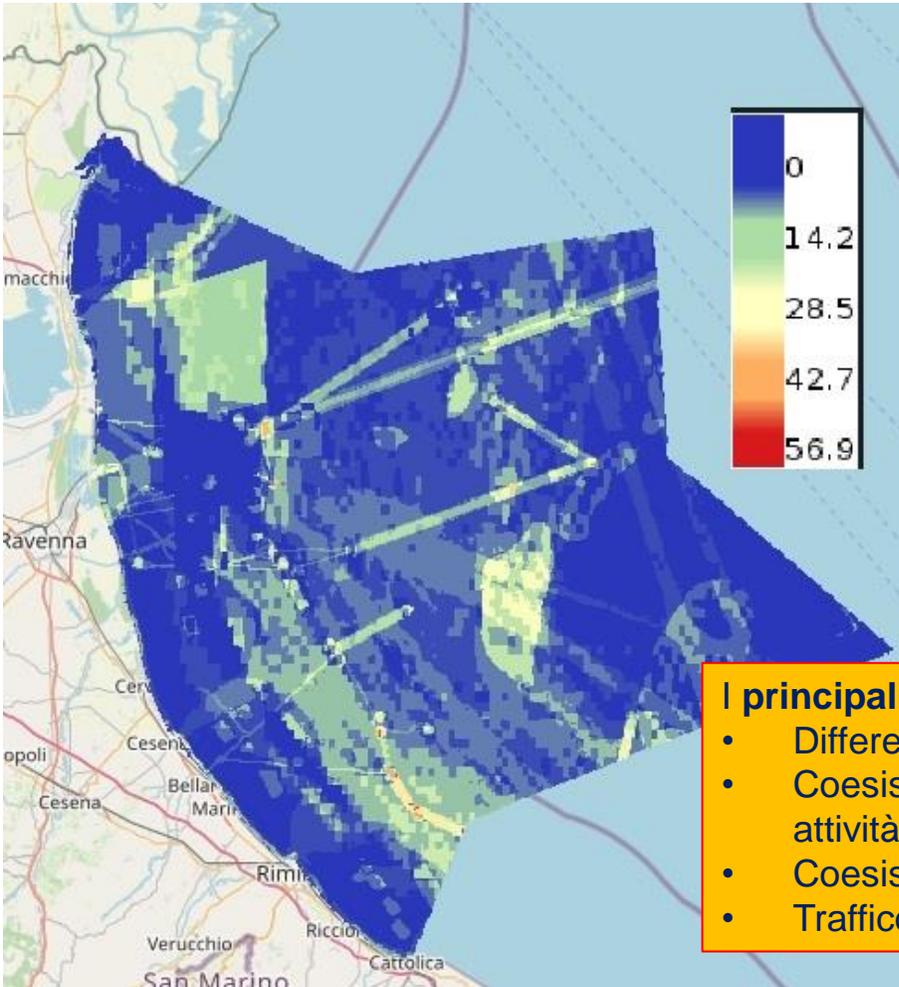
Explore Layers / Case study

OTB - Bottom otter trawl - 2015

Analisi degli impatti cumulativi e dei conflitti d'uso in A3-A7

Moduli CEA (cumulative environmental assesment) - **MUC** (multiple use conflicts) (**GAIR_PDM**)

Mappa della distribuzione dei punteggi MUC



Analisi degli impatti cumulativi sull'ambiente e dei conflitti sinergie tra gli usi - elaborata con moduli CEA e MUC sviluppati da CNR-ISMAR e accessibili in GAIR-PORTODIMARE:

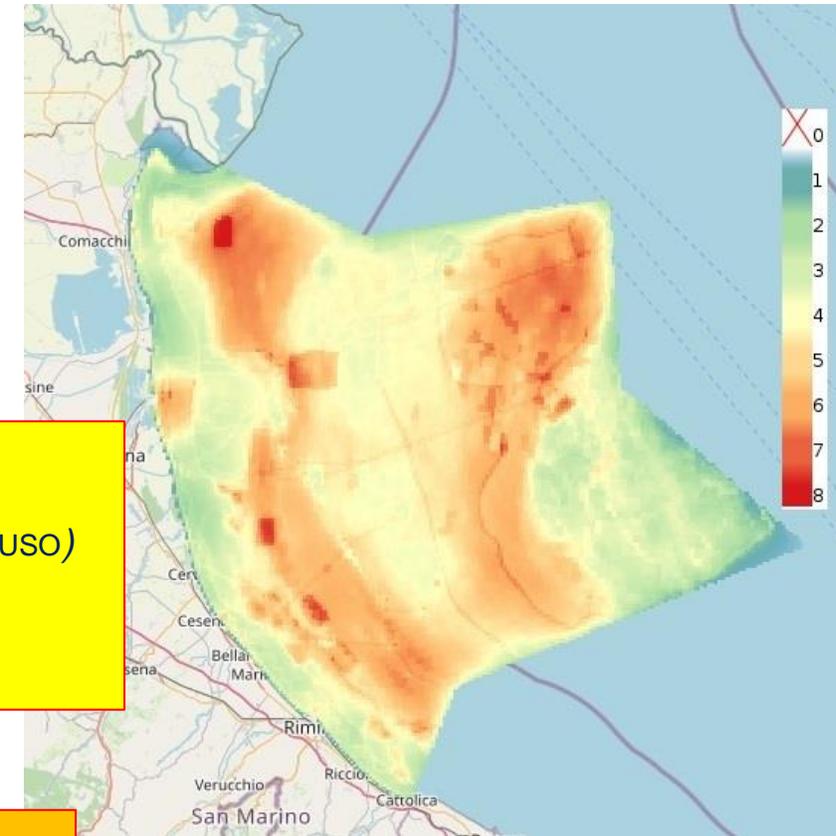
<https://www.portodimare.eu/casestudies/34/>
<https://www.portodimare.eu/casestudies/121/>

Massimi punteggi CEA sono legati a

1. Pesca a strascico (*abrasione ...*)
2. Intensità del traffico marittimo (DIFFUSO)
3. *Oil&gas*
4. *Porto di Ravenna*
5. *Aree di dumping*

I principali conflitti (punteggi MUC > 20) sono riconducibili a:

- Differenti tecniche di pesca (TBB-OTB)
- Coesistenza del poligono militare (in parte ora SIC) e le attività di pesca-acquacoltura
- Coesistenza di aree di sfruttamento di sabbie e O&G)
- Traffico marittimo (accesso al porto di RA)



Mappa della distribuzione dei punteggi CEA

Proposta MSP aree A3 e parte A7 Emilia-Romagna (delibera n. 277/2021)

Questa proposta è stata analizzata dal CT nazionale contestualmente a quelle delle aree limitrofe (A2 e A4) valutate la coerenza tra le proposte e, nella bozza di piano, sostanzialmente recepita

Allegato 1: visione e degli obiettivi – Fase 3 del piano

La Visione: Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile. **Il turismo costiero e marittimo, con le filiere collegate, rappresenta il settore di riferimento attuale e futuro per l'economia marittima del sistema costiero dell'Emilia-Romagna**

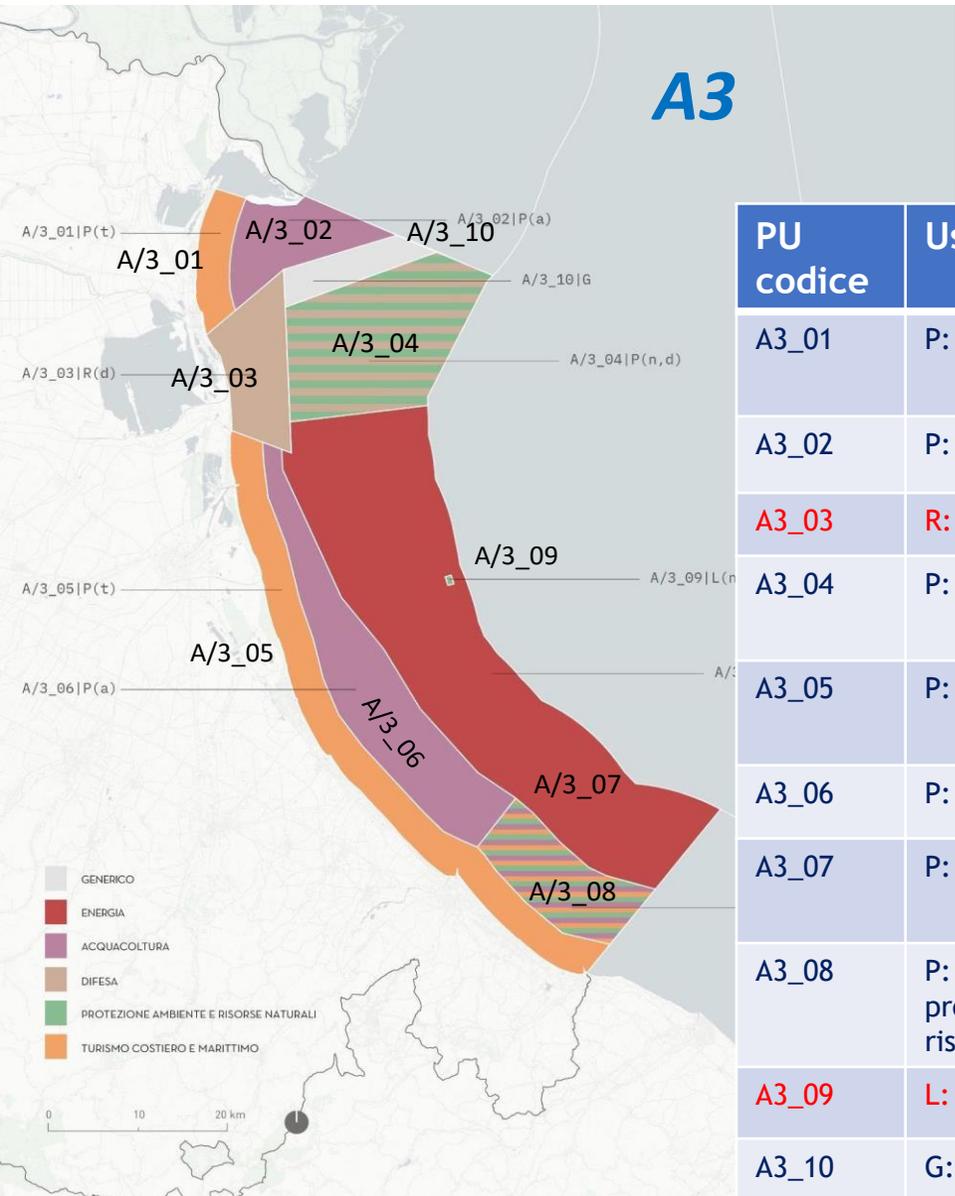
Gli obiettivi strategici:

- **Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile creando le condizioni per garantire spazio alle dinamiche marine naturali e per la crescita di altri usi antropici**, senza compromettere la conservazione delle risorse dalle quali il turismo dipende (acque, natura, paesaggio),
- **favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri, di foce e marini**, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli ambienti naturali e le sinergie tra le attività antropiche

Proposta MSP aree A3 e parte A7 Emilia-Romagna

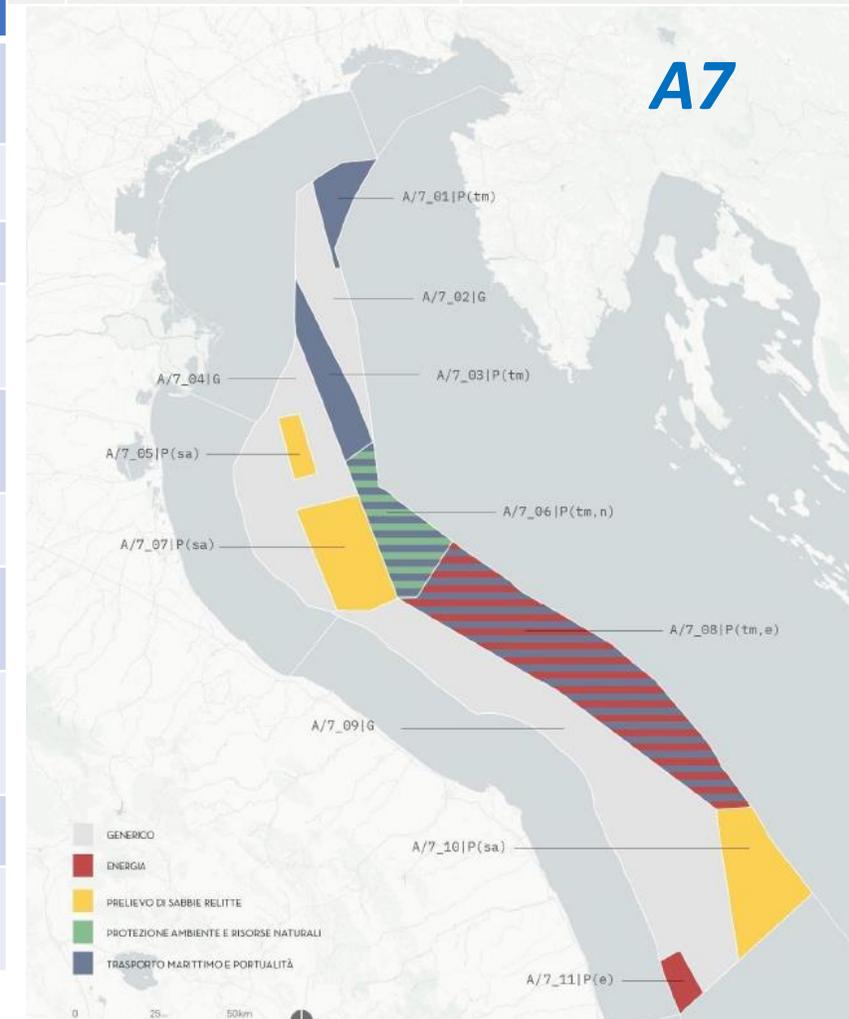
Settori interessati	Obiettivi specifici (fase 4 del piano)
<p>Turismo costiero</p> <p>Difesa coste</p>	<p>OS.1 -Salvaguardare la fruizione turistica delle coste (turismo balneare) attraverso la difesa dagli allagamenti e il contrasto dell'erosione -manutenzione - ripristino del sistema spiaggia</p> <p>OS 2 Consentire lo sfruttamento dei giacimenti di sabbie sottomarini, indispensabili per il ripascimento delle spiagge; riducendo i conflitti con gli altri usi e assicurando la gestione oculata dei depositi in un'ottica di salvaguardia della risorsa e del rispetto dell'ambiente</p>
<p>Energia</p> <p>Turismo -Acquacoltura Protezione ambientale</p>	<p>OS.3-Consentire lo sfruttamento nel tempo dei giacimenti metaniferi già autorizzati in modo sicuro per l'uomo e per l'ambiente, riducendo i conflitti ed aumentando le sinergie con altri settori dell'economia del mare</p> <p>OS.4 -Promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, privilegiando, ove possibile, la conversione delle piattaforme in dismissione per progetti multiuso che includano la creazione di aree di 'tutela biologica' e/o di siti di interesse per il turismo e la pesca subacquea e acquacoltura</p>
<p>Pesca</p>	<p>OS.5 - Favorire l'espansione sostenibile e regolamentata della piccola pesca artigianale con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo</p> <p>OS.6 - -Rivedere la regolamentazione della pesca a traino, tenendo conto degli effetti sul fondale, delle aree con EFH, della sostenibilità dello sfruttamento degli stock, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo</p>
<p>Acquacoltura</p>	<p>OS.7 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle attività di acquacoltura in sinergia con gli altri usi presenti nell'area, con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali l'Acqui-turismo e attraverso l'individuazione di Zone vocate all'acquacoltura (AZA), come da indicazioni europee.</p>
<p>Protezione ambientale</p> <p>Turismo</p>	<p>OS.8 -Consolidare il sistema di aree protette e misure di conservazione esistenti, in un quadro di coerenza ecologica complessiva e in sinergia con altri usi presenti.</p> <p>OS.9 -Mantenere / raggiungere gli obiettivi ambientali di WFD, MSFD e H&BD</p>
<p>Trasporti</p> <p>Turismo e Ambiente</p>	<p>OS.10 Favorire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, in un'ottica di sviluppo sostenibile</p> <p>OS.11 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico promuovendo la gestione sostenibile dei sedimenti (da dragaggi portuali, scavi, sistemazioni idrauliche, ecc.), con finalità di ripascimento costiero per spiagge emerse e sommerse.</p> <p>OS.12 Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale</p>
<p>Usi Militari</p> <p>Traffico - pesca - Acquacoltura</p>	<p>OS.13 -Consentire il mantenimento delle funzioni militari di alcune aree, riducendone i conflitti con altri usi presenti</p>

Unità di Pianificazione aree A3 e parte A7 antistante l'Emilia-Romagna

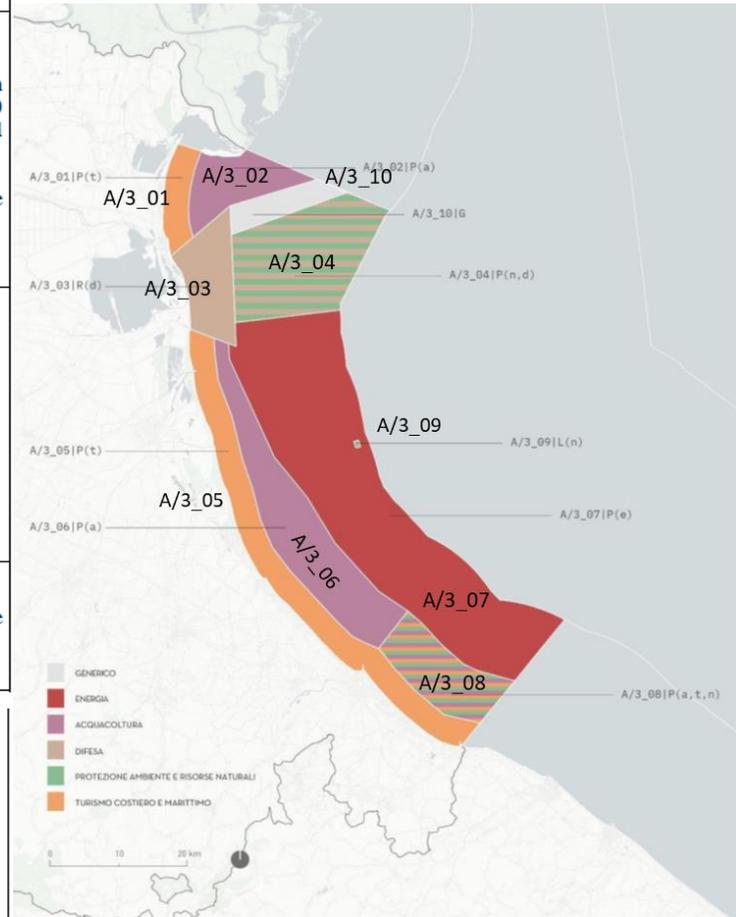


PU codice	Usi principali	Altri usi ammessi
A3_01	P: turismo	acquacoltura; pesca, trasporto mar., protezione ambiente e difesa coste
A3_02	P: acquacoltura	pesca, trasporto mar., protezione ambiente, turismo
A3_03	R: Difesa	
A3_04	P: natura e difesa	Pesca (con prescrizioni), trasporto mar., turismo (a indirizzo naturalistico)
A3_05	P: turismo	trasporto mar., difesa coste, acquacoltura; pesca, protezione ambiente, energia
A3_06	P: acquacoltura	pesca, ambiente, O&G
A3_07	P: energia	acquacoltura; pesca, trasporto mar., protezione ambiente e risorse nat.,
A3_08	P: acquacoltura -turismo - protezione ambiente e risorse naturali	pesca, trasporto mar., altri usi prioritari
A3_09	L: natura	turismo
A3_10	G: generico	acquacoltura; pesca, trasporto protezione ambiente e risorse nat.

A7_04	G: generico	
A7_05 A7_07	P: estrazione sabbia	pesca, trasporto marittimo, O&G
A7_06	P: trasporto marittimo/protezione ambiente e risorse naturali	pesca, estrazione sabbia



U.P.	Usi Prioritari (P), Riservati (R), Limitati (L) e Generici (G)	Motivazioni per l'attribuzione tipologica	Altri usi	Particolari considerazioni sugli altri usi	Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio culturale
A3_01	P(t) Uso prioritario: — turismo	Area ad elevata vocazione turistica (balneazione, nautica da diporto). Potenziale sviluppo turismo esperienziale e naturalistico.	Ulteriori usi previsti: — Acquacoltura — Pesca — Trasporto marittimo — Protezione ambiente/risorse — Difesa delle coste — altri usi compatibili con gli usi prioritari	Potenzialità per acquacoltura e prelievo molluschi bivalvi da banchi naturali (A.T.B. Sacca di Goro). Esercizio della raccolta di molluschi con draga idraulica secondo normativa vigente	Alta valenza naturalistica per la presenza di siti Natura 2000 costieri e Parco del Delta del Po. Interventi e manutenzioni alle opere di difesa costiera
A3_02	P(a) Uso prioritario: — acquacoltura (a)	Area ad elevata vocazione per la mitilicoltura. Presenza di aree in concessione per la mitilicoltura e prelievo molluschi bivalvi da banchi naturali (A.T.B. Sacca di Goro).	Ulteriori usi previsti: — Pesca — Trasporto marittimo — Protezione ambiente e risorse naturali — Turismo — altri usi compatibili con gli usi prioritari	Attività di pesca con attrezzi da posta e con attrezzi trainati consentite nel rispetto della normativa vigente al di fuori delle aree destinate all'uso prioritario.	
A3_03	R(d) Uso riservato: — difesa	Uso riservato di interesse per la difesa nazionale (Area di esercitazione militare Echo 346)		Consentito il transito secondo disposizioni ed ordinanze specifiche.	Interventi e manutenzioni alle opere di difesa costiera
A3_04	P(n,d) Uso prioritario: — Protezione ambiente e risorse naturali — difesa	Protezione ambientale prioritaria per alta valenza naturalistica. Istituito il SIC (Direttiva Habitat) per la protezione di specie di elevata valenza naturalistica (<i>Caretta caretta</i> e <i>Tursiops truncatus</i>). Area d'interesse per la difesa nazionale (Area di esercitazione militare Echo 346) secondo ordinanze e disposizioni temporanee	Ulteriori usi previsti: — Pesca — Trasporto marittimo — Turismo — altri usi compatibili con gli usi prioritari	Attività di pesca consentite nel rispetto della normativa vigente e secondo le prescrizioni determinate dagli usi prioritari. Attività turistico/diportistiche ad indirizzo naturalistico (secondo le misure stabilite).	Come da attribuzione tipologica
A3_05	P(t) Uso prioritario: — turismo	Area ad elevata vocazione turistica (balneazione, nautica da diporto).	Ulteriori usi previsti: — Trasporto marittimo — Difesa delle coste — Acquacoltura — Pesca — Protezione ambiente e risorse naturali — Energia — altri usi compatibili con gli usi prioritari	Traffico marittimo commerciale/passeggeri (Porto di Ravenna) e diportistico intenso. Presenza di aree in concessione per la mitilicoltura con potenziale sviluppo del settore. Esercizio pesca artigianale consentito secondo normativa vigente. Esercizio della raccolta di molluschi con draga idraulica secondo normativa vigente. Presenza concessioni minerarie e attività estrattive con potenziale per il riutilizzo piattaforme in dismissione. Impianti ricadenti entro il limite delle 12 miglia dalla linea di costa e dalle aree protette, pertanto prorogabili fino ad esaurimento giacimento nelle more della definizione delle previsioni finali del PITESAI.	Presenza di reef artificiali con potenziale sviluppo turismo subacqueo e naturalistico. Elevata valenza naturalistica: area di riproduzione e accrescimento specie aliquote di interesse commerciale.



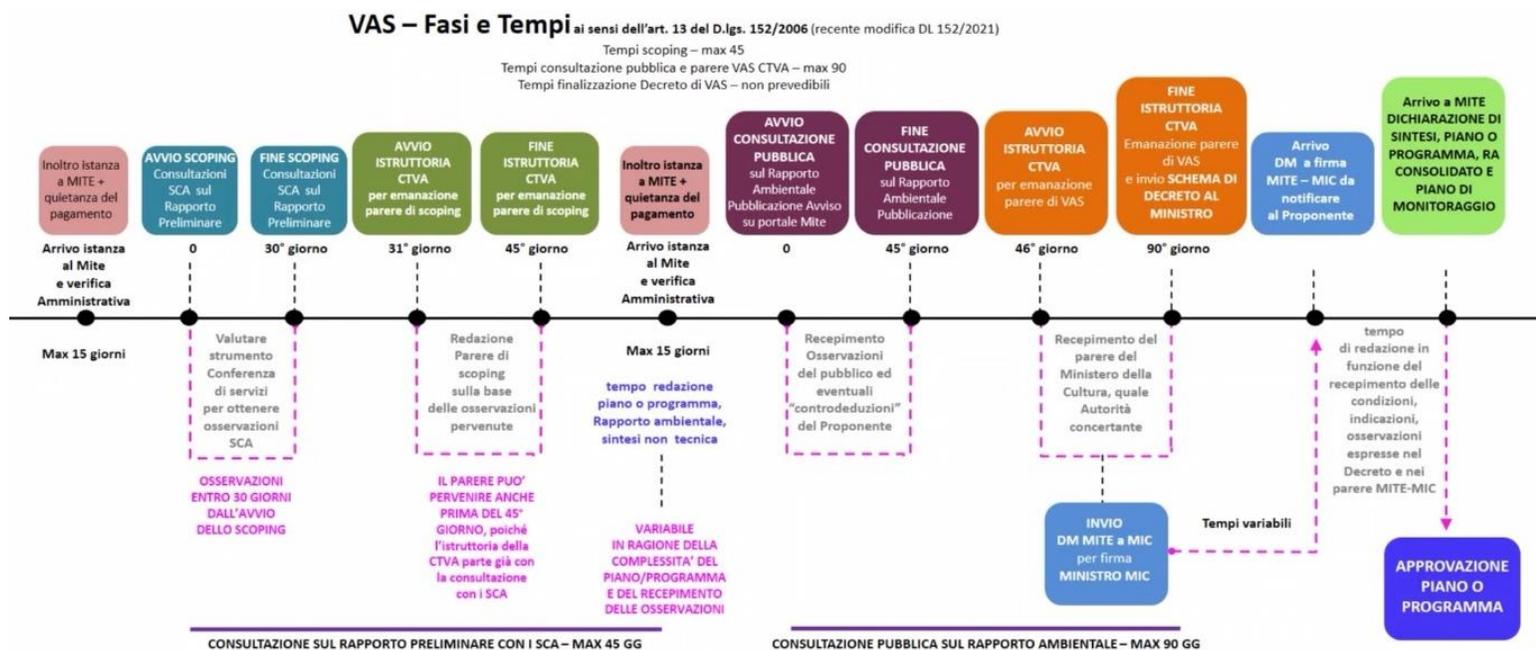
Unità di pianificazione e attribuzione tipologica per la sub-area A/3

Obiettivi della VAS del Piano SP

approccio valutativo e percorso - al capitolo 2

Il processo di VAS del Piano, così come previsto dalla normativa vigente e dalle Linee Guida per la gestione dello spazio marittimo, è articolato secondo lo schema procedurale e metodologico (indicato anche nelle linee guida):

- proposta preliminare di Piano di gestione dello spazio marittimo (contiene le cartografie);
- rapporto preliminare ambientale - fase di scoping che include la consultazione degli SCA e anche transfrontaliera
- proposta di Piano di gestione dello spazio marittimo (contiene le cartografie);
- rapporto ambientale e valutazione d'incidenza
- documentazione acquisita nell'ambito della consultazione;
- sintesi non tecnica.



Dopo l'approvazione del piano:

- Parere motivato
- Dichiarazione di sintesi
- misure adottate x il monitoraggio ambientale

30 gg x osservazioni SCA – invio al ministero entro il 9 marzo

Verificare gli aspetti procedurali e normativi richiamati sono sufficienti

Obiettivi di sostenibilità ambientale

al capitolo 3

Il Quadro strategico di riferimento a livello comunitario, internazionale e nazionale in cui si inquadra la pianificazione spaziale marittima - par. 3.1 pag. 124



Quadro normativo di riferimento:

- Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UN SDGs) -2015
- Green Deal europeo -2019
- Regolamento europeo sulla Tassonomia 852/2020
- Strategia EU per la Biodiversità -2020
- Strategia europea per la lotta ai CC 2021
- **Crescita blu sostenibile (CCE-COM2012)**
- **Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008**
- **Direttiva Quadro sulle Acque - 2000**
- **Politica Comune della Pesca – agg. 2014**
- **Strategia Nazionale per la Biodiversità -2010**
- **Convenzione di Barcellona 1978**
- **Convenzione sulla Diversità Biologica (CDB, 1992)**
- **Convenzione Marpol 73/78**
- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Unclos) -1982**
- **Convenzione IMO-BWM (Ballast Water Management Convention) 2017**
- **Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo -2001**

La sostenibilità ambientale è valutata in base alla capacità di contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (par. 3.2) il riferimento principale è la MSFD (2008/56/CE)



ovvero gli 11 traguardi ambientali (ex DM 15 Febbraio 2019) da rispettare nella determinazione degli spazi e degli usi

Descrittori qualitativi	Obiettivo ambientale	Traguardi ambientali (ex DM 15 febbraio 2019)
Biodiversità (D1)	La biodiversità deve essere preservata	<ul style="list-style-type: none"> ○ Incrementare il numero di specie ed habitat marini tutelati con uno stato di conservazione soddisfacente ○ Migliorare la condizione delle popolazioni delle specie di pesci e cefalopodi, anche di interesse commerciale ○ Migliorare i popolamenti ittici costieri
Specie non indigene (D2)	La presenza di specie non autoctone deve essere contenuta	<ul style="list-style-type: none"> ○ Implementare un sistema per rilevamento e segnalazione tempestiva di specie non indigene in aree portuali e in zone dedicate all'acquacoltura ○ Implementare sistemi di tracciabilità di importazione, traslocazioni e spostamenti di specie non invasive
Pesci e molluschi di interesse commerciale (D3)	Lo stock ittico deve essere preservato	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ridurre la mortalità da pesca di specie bersaglio sfruttate dalla pesca commerciale ○ Contenere l'impatto su risorse ittiche e biodiversità della pesca illegale ○ Regolamentare la pesca ricreativa ○ Regolamentare la taglia minima di sbarco dei selaci commerciali
Reti trofiche (D4)	Gli elementi delle reti trofiche devono essere preservati	<ul style="list-style-type: none"> ○ Migliorare lo status delle componenti trofiche al fine di non alterare le condizioni strutturali e funzionali degli ecosistemi marini
Eutrofizzazione (D5)	Ridurre al minimo l'eutrofizzazione di origine antropica	<ul style="list-style-type: none"> ○ Trattare in maniera adeguata le acque reflue ○ Ridurre i carichi dei nutrienti in mare da fonte diffuse

Integrità del fondale marino (D6)	L'integrità del fondo marino deve essere conservata	<ul style="list-style-type: none"> ○ Limitare la perdita fisica su substrati biogenici ○ Limitare l'abrasione da pesca di fondi biogenici
Condizioni idrografiche (D7)	Le condizioni idrografiche devono essere preservate	<ul style="list-style-type: none"> ○ Limitare gli impatti delle nuove infrastrutture a mare derivati dal cambiamento permanente delle condizioni idrologiche e fisiografiche
Contaminanti (D8)	Le concentrazioni dei contaminanti devono essere contenute	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ridurre le concentrazioni dei contaminanti con valori superiori agli Standard di Qualità Biologica
Contaminanti nei prodotti di uso umano (D9)	Le concentrazioni dei contaminanti nei pesci e in altri prodotti della pesca destinati al consumo umano devono essere contenute	<ul style="list-style-type: none"> ○ Limitare la concentrazione di contaminanti nei prodotti della pesca
Rifiuti marini (D10)	La presenza di rifiuti marini deve essere ridotta	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ridurre la presenza di rifiuti marini sui litorali, nello strato superficiale della colonna d'acqua, sul fondo marino, nella colonna d'acqua come microrifiuti e negli animali marini
Rumore subacqueo (D11)	I livelli di rumore subacqueo devono essere contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Implementare il Registro nazionale dei suoni impulsivi ○ Definire il livello base per i suoni continui a bassa frequenza

Tabella 3.9 Descrittori qualitativi, obiettivi e traguardi ambientali della Strategia Marina

Obiettivi di sostenibilità ambientale

al capitolo 3

Definite le **altre componenti ambientali (7)** in relazione alle politiche ambientali e di tutela che interessano l'ambiente marino-costiero (erosione, dir all..), la biodiversità e aree protette, le acque, suolo, l'aria e cc, salute umana, paesaggio e beni culturali e definiti **gli obiettivi ambientali di riferimento preliminari** (pag. 139)

Componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Target	Riferimento programmatico e/o normativo	Principi trasversali - Sviluppo sostenibile				Tema
				1	2	3	4	Numero
				Sviluppare un'economia sostenibile del mare, moltiplicando le opportunità di crescita per i settori marini e marittimi	Contribuire alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	Contribuire al Green Deal Europeo	Cogliere pienamente le opportunità economiche e di sostenibilità ambientale che derivano dall'economia circolare	Descrizione Obiettivo strategico del Piano di gestione dello Spazio Marittimo
Ambiente marino e costiero	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi.	Agenda 2030 (Obiettivo 14) Direttiva 2008/56/CE (Strategia Marina) Regolamento UE n.1380/2013 (Politica Comune della Pesca)					
		Regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi.						
		Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche						

Obiettivi del Piano SM

sinergia

Analisi preliminare di coerenza Obiettivi del Piano SM e gli Obiettivi di sostenibilità ...matrici da pag. 151 a 240

Obiettivi di sostenibilità

	marini nelle zone in cui abbiano subito danni	nessuno di esenzione	(COM(2020) 380 final)				
	Prevenire e ridurre gli apporti nell'ambiente marino, nell'ottica di eliminare progressivamente l'inquinamento, per garantire che non vi siano impatti o rischi significativi per la biodiversità marina, gli ecosistemi marini, la salute umana o gli usi legittimi del mare	Prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti	Agenda 2030 (Obiettivo 14), Direttiva 2008/56/CE (Strategia Marina), Direttiva Quadro 2000/60/CEE (Acque)				
Biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela	Tutelare habitat, specie ed ecosistemi marini nel loro complesso	Preservare ed eventualmente migliorare la qualità degli ecosistemi marini nel loro complesso (approccio ecosistemico) e, in particolare, preservare ed eventualmente migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie, anche	Direttiva 92/43/CEE (Habitat), Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), Convenzioni internazionali (Bonn, Berna, Barcellona),				

incoerenza

Non significativa

Verificare se le componenti e gli obiettivi ambientali proposti per la Vas sono adeguati

STATO DELL'AMBIENTE

al capitolo 4 – inquadramento sullo stato dell'ambiente e gli usi

Il quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente è a scala di bacino, e analizza:

- I **Descrittori qualitativi dell'ambiente marino** (da QC MSFD) (biodiversità, .., stock ittici, ..eutrofizzazione, integrità fondali.....)
- **Aree naturali sottoposte a regimi di tutela**
- I **fenomeni di rischio (matrice Suolo):** subsidenza; **Erosione costiera**; *Pericolosità sismica*; *Zone vulcaniche*; *Pericolosità da frana*
- **Acque** (*Acque superficiali e rischio alluvioni*; *Acque di balneazione*)
- **Aria e cambiamenti climatici**
- **Salute umana**
- **Paesaggio e patrimonio culturale**

Segnalare eventuali aspetti ambientali – elementi di contesto da approfondire o informazioni aggiuntive

Indicatori ambientali per ogni componente ambientale interessata

Componente ambientale	Indicatore ambientale	Parametri da valutare
Biodiversità	Posidonia oceanica	Stato di conservazione dell'habitat (densità fogliare, copertura del substrato, tipologia del limite inferiore della prateria di P. oceanica)
	Coralligeno	Stato di conservazione dell'habitat (numero di specie, copertura del substrato)
	Specie protette (cetacei, tartarughe marine ecc.)	Stato di conservazione delle specie (valutazione della popolazione attraverso il censimento del numero di individui presenti nell'area di studio, valutazione della fitness riproduttiva, by catch di specie protette ad opera di attività di pesca commerciali)
	Aree protette (Rete Natura 2000, AMP ecc.)	Stato di conservazione di habitat e specie
	Reti trofiche	Complessità dell'ecosistema (analisi dei livelli trofici)
	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali

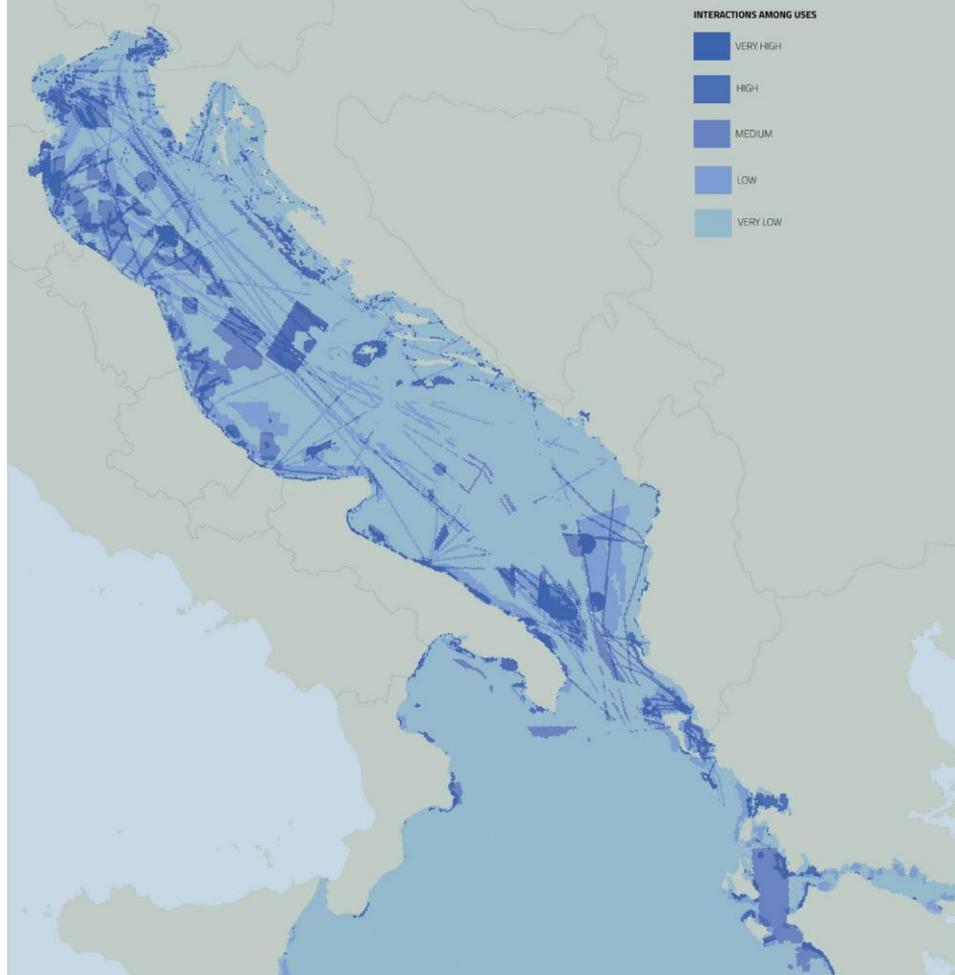
parametri da valutare per ciascuna componente ambientale presa in considerazione (pag 287)

STATO DELL'AMBIENTE

Cap 4 - conoscenza delle principali interazioni tra gli usi dello spazio marittimo

carta di sintesi dei conflitti tra gli usi del mare (pag.289)

Figura 4.30 Analisi di interazione tra usi nell'area dell'Adriatico-Ionio. Fonte: Barbanti et al. (2015)



Secondo l'analisi condotta in Adriplan i principali conflitti si manifestano tra:

- turismo marino costiero e pesca
- tra diversi settori della pesca (pesca a strascico e piccola pesca)
- Oil& gas e pesca

Nell'alto Adriatico (Friuli, Veneto ed Emilia Romagna), le principali interazioni riguardano:

- trasporto marittimo, turismo marino costiero e pesca (soprattutto a strascico)

L'analisi utilizza la matrice di Ehler e Douvère (2009), che associa ad ogni coppia di usi tre possibili tipologie di interazione: compatibilità, probabile compatibilità, non compatibilità

STATO DELL'AMBIENTE

Cap 4 – conoscenza delle principali interazioni tra gli usi e le componenti ambientali

La direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo garantisce che i potenziali impatti negativi sull'ambiente naturale siano individuati e prevenuti in una fase molto precoce del processo di pianificazione e che i piani nazionali di gestione dello spazio marittimo siano conformi ai piani nazionali per l'energia e il clima, nonché al Buono Stato Ambientale, quale definito dalla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (CCE-COM 15/05/2021)

L'analisi è divisa in 2 parti:

1) per tutte le principali aree di attenzione per ambiente e/o paesaggio (es: ZTB fuori RA – Paguro, ecc) sono state identificate:

- ✓ Le priorità di conservazione
- ✓ Potenziali interazioni positive/negative degli usi antropici
- ✓ I benefici ambientali esistenti e quelli che possono venir meno x effetto degli usi

2) Mettere in evidenza alcuni elementi di particolare pressione (con riferimento agli indicatori MSFD: biodiversità, uccelli marini, eutrofizzazione, contaminanti...ecc) che devono essere espressamente considerate nei piani nella fase di definizione delle unità di pianificazione e relative vocazioni

- L'Analisi non entra nel dettaglio dei valori di habitat o ecosistema a scala locale

Ambito A2 – Z.T.B. fuori Ravenna e aree limitrofe	
C	Nell'area di fronte all'Emilia Romagna e Veneto ricadono importanti aree di riproduzione e crescita dei pesci (Essential Fish Habitats) di elevato valore commerciale. Modelli di distribuzione sulle aree di reclutamento e spawning delle specie economicamente rilevanti per la pesca <i>Engraulis encrasicolus</i> (acciuga), <i>Mullus barbatus</i> (triglia di fango), <i>Pagellus erythrinus</i> (pagello), <i>Sardina pilchardus</i> (sardina), <i>Scomber colias</i> (lanzardo), <i>Scomber scombrus</i> (sgombro), <i>Solea solea</i> (sogliola), <i>Trachurus mediterraneus</i> (sugarello maggiore) sono stati sviluppati nell'ambito del progetto del progetto MEDISEH (Mediterranean Sensitive Habitat, final report, 2013). In particolare, lo studio degli areali di reclutamento di sogliola (<i>Solea solea</i>), pagello (<i>Pagellus erythrinus</i>) e triglia di fango (<i>Mullus barbatus</i>) mostra come le acque costiere emiliano-romagnole siano fondamentali per il successo del reclutamento per l'intera sub-area geografica Mar Adriatico centro-settentrionale (GSA 17).
P	Le aree di riproduzione e crescita dei pesci (Essential fish habitats) sono particolarmente sensibili a pressioni quali l'abrasione del fondo marino e l'estrazione selettiva, dovuta in particolare alle attività di pesca, ma anche da pressioni come il cambiamento dei tassi sedimentari, l'introduzione di sostanze e composti non di sintesi, e anche il rumore sottomarino.* Il Decreto 22 gennaio 2009 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali "Zone di tutela biologica: nuove determinazioni" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 37 del 14/02/2009 regola le modalità di pesca all'interno della Z.T.B. come segue: riguardo alla pesca professionale, viene consentito l'uso delle nasse, delle reti da posta e l'uso dei palangari; riguardo alla pesca sportiva: si consente la pesca con un massimo di 5 ami per pescatore. È autorizzata la pesca anche con natanti collettivi.
B	In Adriatico i prodotti ittici rappresentano una grande entrata sia in termini di mercato nazionale che in termini di esportazione. In Nord Adriatico, l'attività di pesca più importante è lo reti a strascico in colonna d'acqua o pelagiche (38.693.000 €), seguita dalla rete a strascico sul fondale (16.776.000 €) (dati al 2016, progetto SUPREME, North Adriatic Case Study).

Fonti: MIPAAF, 2009; Perini e Barbanti, 2018, Barbanti et al. 2015; indicazioni sugli usi dalla fase 1; *applicazione della matrice delle sensibilità per l'area Adriatico-Ionica da Tools4MSP. <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Pesca/Zone-di-Tutela-Biologica>

17-2-2022 Luisa Perini (SS-RER)

Approccio metodologico VAS piano MSP

Cap 5

descrizione della metodologia che sarà seguita per la valutazione degli effetti ambientali del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area marittima “Adriatico ” in relazione alle Specie ed habitat di interesse comunitario (tutelate dalle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE) direttamente e indirettamente interessate dal Piano, finalità e metodologia con cui sarà condotta la VInCA e sulle modalità di integrazione dei risultati dello studio di incidenza nel RA

Utilizzo del modello DPSIR– Determinati, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte - per mettere in relazione i diversi indicatori

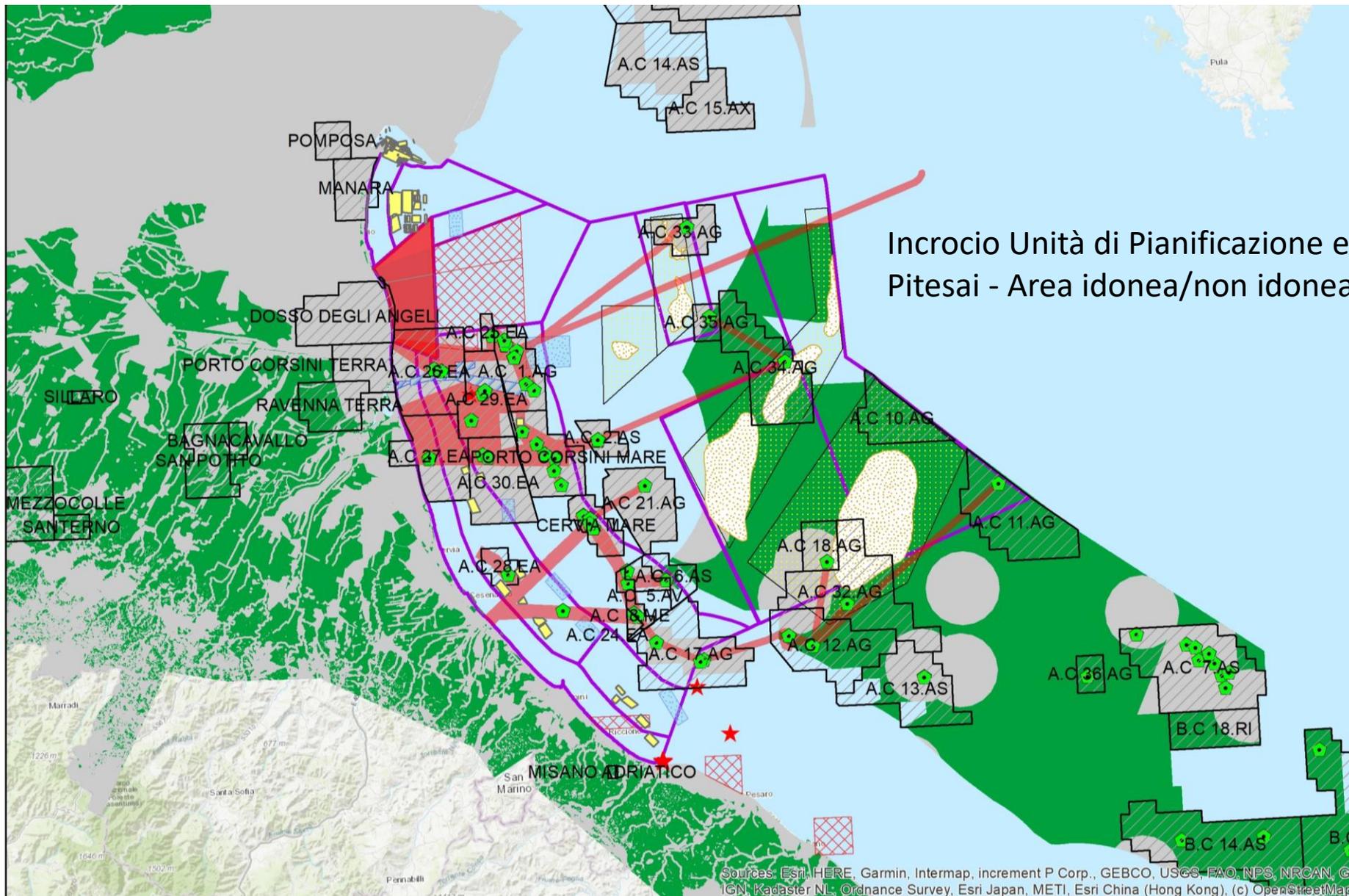
1. Analisi di **coerenza interna ed esterna** rispetto al quadro regolamentare
 - ✓ Coerenza interna tra gli obiettivi assunti dal piano e le misure previste
 - ✓ Coerenza esterna: con gli altri piani o programmi (es. **Pitesai – PPR**)
2. Analisi **dell’influenza delle misure del piano sugli obiettivi di sostenibilità ambientale** ..*ancora preliminari*
3. Verifica **degli effetti ambientali e analisi delle alternative ambientali**



Coerenza diretta - Coerenza indiretta – Indifferenza - Incoerenza

Legenda criteri	
Influenza potenziale negativa diretta	ND
Influenza potenziale negativa indiretta	NI
Influenza potenziale irrilevante o nulla	I
Influenza potenziale positiva indiretta	PI
Influenza potenziale positiva diretta	PD
Breve periodo	BP

Individuati i principali fattori causali e pressioni prodotti dai diversi usi (tabella 5.2)



Incroccio Unità di Pianificazione e Pitesai - Area idonea/non idonea per le attività di coltivazione

Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeBCO, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap

Effetti degli usi sulle tematiche ambientali

Usi previsti dal piano	Fattore causale / pressione	Potenziale effetto	Tematiche ambientali	Valenza
Siti di tutela	Incremento della protezione di habitat e specie e di misure di gestione	Preservare la biodiversità, i processi e le funzionalità ecosistemiche	Aree naturali sottoposte a regimi di tutela; Biodiversità e Ambiente marino	+
Produzione di energia rinnovabile	Realizzazione di impianti eolici/fotovoltaici	Produzione di energia rinnovabile	Aria e cambiamenti climatici; Salute umana	+
Produzione di energia rinnovabile	Realizzazione di impianti eolici <i>offshore</i>	Creazione di aree di ripopolamento della fauna ittica	Biodiversità; Pesci e molluschi di interesse commerciale	+
Patrimonio culturale	Realizzazione di impianti eolici <i>offshore</i>	Mancanza di percezione delle turbine dalla costa	Paesaggio e beni culturali	+
Estrazioni materie prime	Prelievo di materiale utile al contrasto dell'erosione costiera (ripascimento della costa)	Ricostruzione del profilo di spiaggia	Suolo	+
Turismo	Servizio estetico-culturale, legato ad attività di educazione e turismo sostenibile (es. <i>whale watching</i>); attività di <i>diving</i>	Valorizzazione del territorio e sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali	Paesaggio e beni culturali	+
Ricerca scientifica	Analisi mirate all'acquisizione di dati ambientali (es. mappe biocenotiche, distribuzione specie, <i>hotspot</i>)	Incremento della conoscenza dell'ambiente e degli effetti su di esso	Tutte le tematiche	+
Tutti gli usi	Regolamentazione degli usi dello spazio marittimo	Uso sostenibile dell'ambiente e delle risorse	Tutte le tematiche	+
Trasporti marittimi; Estrazione idrocarburi; Estrazione di materie prime; Usi militari	Emissioni acustiche e vibrazioni; variazione dei livelli acustici; utilizzo di sonar per esercitazioni militari	Disturbo della fauna, allontanamento e disorientamento della fauna	Biodiversità; Rumore subacqueo	-
Produzione di energia rinnovabile	Realizzazione di impianti eolici	Disturbo delle rotte migratorie, compromissione della popolazione avifaunistica	Biodiversità (avifauna)	+/-
Trasporti marittimi, Estrazione idrocarburi	Rilascio inquinanti, anche accidentali	Problematiche di varia natura come alterazioni dello sviluppo degli organismi, intossicazione; alterazione qualità acque e sedimenti; bioaccumulo contaminanti negli organismi	Biodiversità; Contaminanti; Contaminanti nei prodotti di uso umano; Reti trofiche; Salute umana	-
Acquacoltura	Variazione livello di nutrienti nelle acque, scarso ricambio idrico, ristagno delle acque	Stati di sofferenza delle comunità bentoniche e morie di pesci	Eutrofizzazione	-
Trasporti marittimi	Collisioni con imbarcazioni (<i>ship strikes</i>)	Mortalità o danneggiamento fauna	Biodiversità	-
Trasporti marittimi; Acquacoltura	Introduzione specie invasive	Introduzione organismi patogeni, alterazione equilibri ecosistemiche, perdita di biodiversità	Specie non indigene; Biodiversità	-

4. Analizzati gli effetti positivi/negativi prodotti dai diversi usi sulle tematiche ambientali di riferimento e loro valenza (tab. 5.3)

Usi previsti dal piano	Fattore causale / pressione	Potenziale effetto	Tematiche ambientali	Valenza
Pesca	Catture accidentali (<i>by catch</i>), prelievo eccessivo di risorse aliutiche	Perdita di biodiversità, riduzione risorse ittiche	Biodiversità; Pesci e molluschi di interesse commerciale; Reti trofiche	-
Pesca	Abrasioni del fondo con attrezzi da pesca (es. pesca a strascico)	Perdita di biodiversità, danneggiamento habitat bentonici, prelievo specie bentoniche	Biodiversità; Integrità fondale; Paesaggio e patrimonio culturale (archeologia subacquea)	-, +/-
Tracciati per cavi e condutture sottomarine; Produzione di energia rinnovabile; Estrazione idrocarburi; Estrazione di materie prime	Sigillatura del fondale, dragaggio	Perdita di fondale, perdita di biodiversità	Biodiversità; Integrità fondale; Condizioni idrografiche; Paesaggio e patrimonio culturale (archeologia subacquea)	-, +/-
Tracciati per cavi e condutture sottomarine; Produzione di energia rinnovabile; Estrazione idrocarburi; Estrazione di materie prime	Alterazione tassi sedimentari, squilibri sedimentologici di varia natura; cambiamento condizioni idrodinamiche	Soffocamento specie e habitat bentonici, alterazione cicli vitali delle specie	Biodiversità; Integrità fondale; Condizioni idrografiche	-
Turismo; Pesca	Ingestione di rifiuti e/o intrappolamento, intossicazione; incremento presenza rifiuti	Mortalità o danneggiamento fauna	Biodiversità; Rifiuti marini	-
Turismo	Incremento popolazione	Alterazione qualità acque	Acque; Rifiuti; Salute umana	-
Turismo	Frequenzazione antropica delle spiagge, illuminazione	Disturbo dei siti costieri di nidificazione	Biodiversità	+/-
Turismo	Prelievo di organismi e materiale organico, anche per scopi ornamentali; danneggiamento di organismi durante attività di immersioni subacquee	Perdita di biodiversità e danneggiamento di organismi/comunità	Biodiversità	-
Trasporti marittimi	Degrado dell'habitat legato anche al cambiamento climatico (es. acidificazione degli oceani, aumento temperature)	Trasformazioni di habitat e disponibilità alimentare	Aria e cambiamenti climatici; Biodiversità; Reti trofiche; Salute umana	-

Valenza: (+) effetto a valenza positiva diretto e/o indiretto; (-) effetto a valenza negativa diretto e/o indiretto; (+/-) valenza dell'effetto dipende dalle caratteristiche tecniche e territoriali

Tabella 5.3 Principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza

Sarà corredata da analisi quantitative (attribuendo punteggi agli impatti attesi) e cartografiche

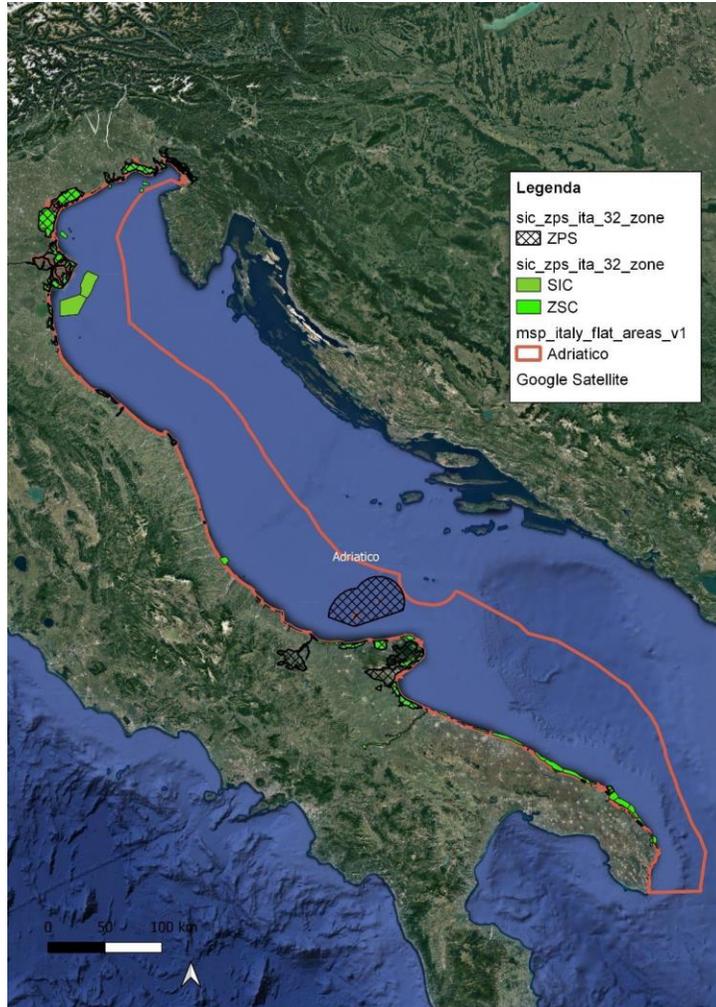
Legenda criteri e punteggi	
Impatto potenziale molto negativo	-2
Impatto potenziale negativo	-1
Impatto potenziale indifferente o nullo	0
Impatto potenziale positivo	1
Impatto potenziale molto positivo	2

Descritti gli strumenti x l'individuazione di possibili misure di mitigazione

Approccio metodologico V.IncA

Cap 5

Analisi standard sulla base dei contenuti di QC del Rapporto preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare



Spazializzazione e descrizione dei Siti Natura 2000 (par 5.3.5) e delle Aree protette 5.3.6

Proposta Monitoraggio Ambientale VAS integrato al monitoraggio del piano SM

Cap 6

L'approccio proposto è quello presentato nella sezione 5 del Piano SM

- Trattandosi di un piano con una forte connotazione spaziale, i dati 'spaziali' sono fondamentali
- il PdM (*programma di monitoraggio*) deve adattarsi nel tempo in funzione dei nuovi dati ed è specifico x ogni tema/settore del piano

4 famiglie di indicatori: ecologico-ambientali, di pressione, socio-economici e di governance: classificati in base alla priorità, coerenza e adeguatezza

- Per il piano di Monitoraggio è stato elaborato un **primo** elenco di **indicatori** di: **contesto** per i diversi settori d'uso o obiettivi di tutela, nonché un primo elenco di quelli **processo**
- Selezionati diversi **indicatori** derivanti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

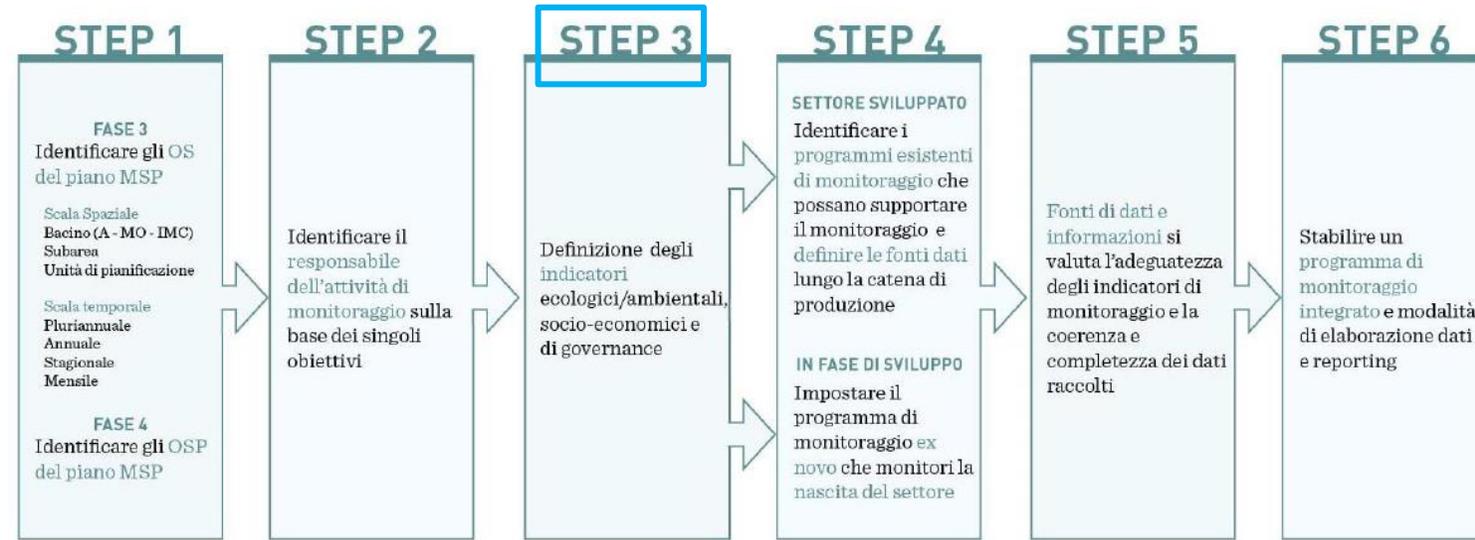


Figura 1 Quadro concettuale costituito da 6 Step che guida la costruzione del Programma di Monitoraggio (PdM) integrato dei Piani Spaziali Marittimi (PSM)

Tabella 1 Indicatori e informazioni relative al principio trasversale Sviluppo sostenibile

Indicatori totali	42
Indicatori prioritari	15
Indicatori di efficacia	27
Indicatori avanzamento	15
Indicatori con flusso dati esistente	25

Proposta Monitoraggio Ambientale VAS integrato al monitoraggio del piano SM

Cap 6

Tabella 2 Indicatori e relative informazioni del principio trasversale Tutela e protezione della natura

Indicatori totali	18
Indicatori prioritari	7
Indicatori di efficacia	10
Indicatori di avanzamento	7
Indicatori con flusso dati esistente	10

Tabella 3 Indicatori e relative informazioni del principio trasversale Paesaggio e patrimonio culturale

Indicatori totali	12
Indicatori prioritari	5
Indicatori di efficacia	2
Indicatori di avanzamento	10
Indicatori con flusso dati esistente	1

Tabella 4 Indicatori settore sicurezza navigazione, marittima e sorveglianza

Indicatori totali	4
Indicatori prioritari	2
Indicatori di efficacia	4
Indicatori di avanzamento	0
Indicatori con flusso dati esistente	2

Tabella 5 Indicatori e informazioni relative al settore Pesca

Indicatori totali	33
Indicatori prioritari	16
Indicatori di efficacia	18
Indicatori di avanzamento	15
Indicatori con flusso dati esistente	20

Tabella 6 Indicatori settore Acquacoltura

Indicatori totali	15
Indicatori prioritari	11
Indicatori di efficacia	5
Indicatori di avanzamento	10
Indicatori con flusso dati esistente	13

Tabella 7 Indicatori e relative informazioni del settore Trasporto marittimo

Indicatori totali	30
Indicatori prioritari	9
Indicatori di efficacia	17
Indicatori di avanzamento	13
Indicatori con flusso dati esistente	9

Tabella 8 Indicatori e relative informazioni del settore Energia

Indicatori totali	20
Indicatori prioritari	13
Indicatori di efficacia	9
Indicatori di avanzamento	11
Indicatori con flusso dati esistente	1

Tabella 10 Indicatori e relative informazioni del settore Turismo.

Indicatori totali	16
Indicatori prioritari	7
Indicatori di efficacia	9
Indicatori di avanzamento	7
Indicatori con flusso dati esistente	9

Tabella 9 indicatori del settore Difesa Costiera

Indicatori totali	16
Indicatori prioritari	11
Indicatori di efficacia	11
Indicatori di avanzamento	5
Indicatori con flusso dati esistente	15

Tabella 11 Indicatori e relative informazioni del settore Ricerca e innovazione.

Indicatori totali	13
Indicatori prioritari	7
Indicatori di efficacia	0
Indicatori di avanzamento	13
Indicatori con flusso dati esistente	6

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.sa Luisa Perini

Regione Emilia-Romagna

E-mail : luisa.perini@regione.emilia-romagna.it

Dott.ssa Samantha Lorito

Regione Emilia-Romagna

mail:samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it